

mento al sopracomito non si parti di galia, et feno una crida a San Marco, che tutti li homeni di dieta galia devano restar in galia, e quelli è partiti tornar, sotto pena di perder la refusura. E *tamen* nulla valse che tutti smontono in terra, *solum* il sopracomito e comito per ubedir restono in galia, tutti li altri l'abandonò, per esser stati mesi 20 fuora.

Et per la Signoria fo mandato a dir al ditto orator nostro sier Antonio Zustinian dotor venisse subito in Colegio a referir, et cussi vene vestito di soarlato con barba. Et referi con li Cai di X, quello era de importantia a referir. E per esser venute questa matina lettere di Roma, di 3, di l'orator nostro, di grande importantia, *licet* nevegasse molto tardi, fo comandà far ozi Pregadi, e cussi fo facto.

Vene prima sier Nicolò Vendramin provedador, executor, vien di Padoa questa note con letere di credenza dil capitano zeneral, et ave audientia, *etiam* con li Cai di X, in materia si mandi denari, *aliter* Padoa si perderà etc.

Fo mandato a Padoa ducati 1200 in questa sera.

Vene *etiam*, avanti l'orator vien da Constantinopoli, in Colegio domino maistro Matio di Gaiardi medico dil sanzaco di Bossina Feris bei, qual vien di Bossina, *etiam* con li Cai di X ebbe audientia.

310* Fo dicto ha letere di credenza dil suo bassà, el qual ha cavalli 7000 li in Bossina in ordine, et ha auto do comandamenti dil Signor di star preparato, et aspecta il terzo, qual auto, convien cavalcar, etc.

In questa terra non si parla di altro che di turchi; questi si brama, questi si desidera, e tutti dicono il voler suo. Si divulga nel Consejo di X, el Serenissimo, sier Andrea Gritti procurator, sier Alvise da Molin, sier Francesco Bragadin non voleno Turchi, et sier Antonio Grimani procurator, sier Luca Trun consier, e sier Zorzi Emo fo savio dil Consejo dicono non è altra redemption alle cosse nostre che ligarse con turchi e farli passar in Italia.

Di Roma, di l'orator nostro, di 3. Come era zonta una stafeta di Spagna, et l'orator yspano era stato dal Papa, et poi fu el nostro. E scrive colloquii auti insieme zerca l'acordo, e l'Imperador è contento far le trieve per uno anno, con questo li romagni Verona et sia libera sua, et di Brexa e Bergamo che le restino come le è, da esser messe in compromesso dil Papa, zoè di là di l'Adexe; et Padoa, Treviso e il Friul resti a la Signoria, con questo la Signoria dagi a l'Imperador ducati 200 milia; con altre parole. Et che ha il Papa aviso che si trama uno per di noze di la seconda soa fiola in el secondogenito di Borgogna nominato don Ferrando, con

questo li dagi la ducea di Milan in dota. Et che sguizzari par siano contenti acordarsi con Franza, con questo lassi il stato di Milan, e il Re abbi il contà di Aste et Zenoa. Et la dieta è stà messa a li 14 di Fevrer. *Item*, che il Papa li ha dito che ha mandato el conte Guido Rangon a Civita per il magnifico, che vegni a Roma, e vol vadi a Bologna a far fanti. Et si vol meter in ordine le sue zente, e vederà per via de Ingalterra disturbar quelle noze di Franza, qual si pratica per via dil re di Spagna. *Item*, che l'Imperator non verà a Trento, come fo dicto, per esser implicato in Alemagna; et che 'l zercava di vender Modena per aver danari, sichè con qualche tempo *etiam* la Signoria nostra averà Verona. *Etiam* scrive colloquii ha auti esso orator nostro con il cardinal Santa Maria in Portico Bibiena, zerca questi acordi, *etiam* col cardinal Corner, et parole li ha dito il Papa di lo acordo *prolocuto*. *Item*, manda letere di l'orator nostro è in Spagna.

Di sier Vetor Lipomano, vidi letere di Ro- 311
ma, di 3. Come li oratori di Ragusi erano stati dal Papa longamente, con i qual poi lui sier Vetor li parloe. Dicono aver aviso fresco da Constantinopoli di uno mese, come il Signor fa gran preparazione per mar e per terra, per Italia, et uscirà con 300 vele, et per terra averà grande exercito, e vorà passar in Puja over in la Marcha. Però il Papa dovesse proveder e unir la cristianità; e dicono il Papa averli ditto proveder con il Concilio, etc. *Item*, come il gran maistro di Rodi, a Rodi era stà facto a di 15 Dezembrìo el fradello dil cardinal del Final domino Fabrizio dal Careto. Et quel Gran Maistro morite presso Rodi, a di 13 Dezembrìo in nave, era il prior di Alvernia francese domino Guido Blanchfort. *Item*, come era venute letere di Spagna a l'orator yspano, qual è stato col Papa: par quel Re è contento si fazi l'acordo, e cussi si farà prima le trieve. E per quello ha iateso, et li ha ditto el cardinal Bibiena, Brexa e Bergamo si meterà in man dil Papa, e Verona resterà a l'Imperador. *Item*, scrive: l'orator yspano è stato dal cardinal Remolino. Se dize voleno andar dal Papa con li oratori cesarei, e protestarli si resolvi a esser con loro contro la Signoria nostra, acciò non si stagi in questi debati. *Item*, come il Papa ha mandato per il magnifico Giuliano, ch'è a Civita, vengi a Roma.

Di Franza, fo letere di l'orator nostro sier Marco Dandolo dotor et cavalier, da Bles, di 21. Prima, zerca exequie di la Serenissima Rezina ch'è stà grandissime, e il corpo posto in una sala, e balsamato, tenuta sopra terra molti zorni, e tutta la